

Da porre in evidenza



Il martirio dei nostri fratelli in Cristo causato da fedeli islamici non accenna a diminuire. La ferocia e l'impunità di questi assassini ci riportano a pagine degli Atti dei Martiri che speravamo ormai chiuse per sempre.

Dobbiamo pregare per i perseguitati e per le loro famiglie. Dobbiamo imitare il loro coraggio nel dirsi cristiani. Dobbiamo chiedere a Dio di aumentare la nostra fede tiepida.

Antonio Saccà

Appuntamenti settimanali

Coro delle Ragazze

Sabato 25 alle ore 15.00 prove sospese.
Domenica 26 si canta alle ore 10.00 alla Santa Messa a Rezzago.

Coro Madonna di Campoè

Riprendono le prove per Comunioni e Cresime **mercoledì 22 alle ore 20.30** in segreteria a Caglio.

Catechismo

Giovedì 23 aprile per il Catechismo delle elementari in chiesa a Rezzago alle ore 17.30, dovranno presentarsi solo i ragazzi di II e III elementare.

Parole per pensare

Il cuore dell'uomo è fatto per amare; se non amerà Dio, amerà il mondo."

San Gregorio Magno

Per la tua formazione

148 nuovi martiri nel firmamento della Chiesa

Nel firmamento della Chiesa brillano le stelle di 148 nuovi martiri. I giovani cristiani vittime dell'Islam, lo scorso Giovedì santo in Kenya, non devono essere commiserati, ma invidiati, perché hanno avuto la grazia immensa del martirio. Essi sono martiri perché sono stati uccisi in quanto cristiani dai soldati di Allah.

Ciò che rende il martire tale non è la morte violenta, ma il fatto che essa sia inflitta in odio alla fede cristiana. Non è la morte che fa il martire, dice sant'Agostino, ma il fatto che la sua sofferenza e la sua morte siano ordinate alla verità. Non tutte le vittime di una persecuzione si possono dire martiri, soltanto quelle che abbiano ricevuto la morte per odio alla fede da parte degli uccisori. I martiri del campus universitario di Garissa, si aggiungono alla innumerevole legione di testimoni della fede massacrati negli ultimi due secoli dai persecutori della Chiesa. Il primo genocidio dei tempi moderni è quello della Rivoluzione Francese. Ben 438 religiosi, religiose e semplici laici sono già venerati come beati e per altri 591 sono in corso i processi per il riconoscimento del martirio «in odium fidei». A questo olocausto si aggiunge quello della guerra di Spagna (1936-1939), dove sono 1.512 i martiri beatificati e 11 quelli canonizzati, ma il numero delle vittime di anarchici e comunisti è di molte decine di migliaia.

Il 13 ottobre 2013 a Tarragona, in Catalogna, sono state beatificate 522 persone uccise in odio alla fede prima e durante la guerra religiosa di Spagna. Si è trattato della cerimonia con il maggior numero di Beati, 522, che ha superato quella svoltasi a Roma, in piazza San Pietro, il 27 ottobre 2007. I loro nomi si aggiungono agli innumerevoli martiri del comunismo, del laicismo e oggi dell'Islam, in tutti i paesi del mondo.

Bisogna avere il coraggio di pronunciare il nome degli assassini. Si continua a tacere sul fatto che è in atto da tempo una sistematica e planetaria persecuzione islamica contro i cristiani. Papa Francesco, dopo i fatti del Kenia, ha letto questa bella preghiera: «nel Tuo viso schiaffeggiato vediamo il nostro peccato, in Te vediamo i nostri fratelli perseguitati, decapitati e crocifissi per la loro fede in Te, sotto i nostri occhi e spesso con il nostro silenzio complice». Antonio Saccà, che ha spesso denunciato il "silenzio complice" delle supreme autorità ecclesiastiche, scrive su "Libero" del 5 aprile: «Ci aspettiamo che - affacciato a quella finestra - papa Bergoglio, con tutto il prestigio di cui gode sui media, svegli tutti i potenti della terra, mobiliti la sua diplomazia, che faccia sentire a tutti il grido di dolore dei cristiani perseguitati, che indica preghiere continue di tutta la Chiesa, che lanci una grande iniziativa umanitaria per i cristiani perseguitati».

L'appello sembra essere stato raccolto da Ernesto Galli della Loggia che su "Il Corriere della Sera" del 5 aprile ha proposto al governo italiano una sottoscrizione nazionale tra tutti gli italiani, tra tutte le istituzioni pubbliche e private del Paese, per raccogliere i fondi necessari a un cospicuo invio di aiuti ai cristiani perseguitati. Tutto questo però non è sufficiente, quando è in corso una guerra. E bisogna prendere atto che esiste una guerra di religione contro Gesù Cristo e contro la sua Chiesa combattuta in nome di quella Sura del Corano che recita: «Uccidete gli infedeli ovunque li incontriate. Questa è la ricompensa dei miscredenti» (2, 191). Questa guerra non è stata dichiarata dai cristiani, ma è stata intrapresa contro di essi. Perché i governi dell'Occidente non la combattono? La ragione è che l'Occidente condivide il medesimo odio dei persecutori contro le proprie radici cristiane. Il laicismo occidentale non solo processa, perseguita, ridicolizza coloro che difendono l'ordine naturale e cristiano, ma pratica anch'esso il genocidio di massa.

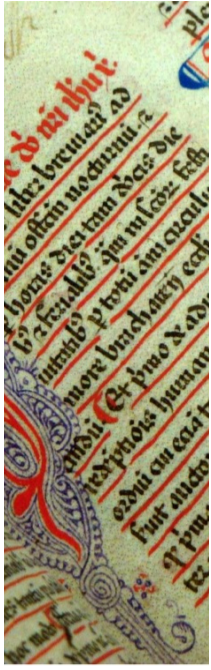
Mons. Luc Ravel, Vescovo delle forze armate francesi, ha affermato: «Scopriamo di dover scegliere in quale campo collocarci; scopriamo di armarci contro il male manifesto senza prender posizione contro quello subdolo. Il cristiano si sente preso come in una tenaglia tra due ideologie: da una parte, quella che fa la caricatura di Dio sino a disprezzare l'uomo; dall'altra, quella che manipola l'uomo sino a disprezzare Dio. Da una parte, avversari dichiarati e riconosciuti: i terroristi della bomba, i vendicatori del profeta; dall'altra, avversari non dichiarati però ben noti: i terroristi del pensiero, promotori della laicità, gli adoratori della Repubblica. In quale campo situarsi come cristiani? Noi non vogliamo essere presi in ostaggio dagli islamici. Ma non ci auguriamo nemmeno d'esser presi in ostaggio dai benpensanti. L'ideologia islamica ha fatto 17 vittime in Francia. Ma l'ideologia dei benpensanti fa ogni anno 200 mila vittime nei grembi delle loro madri. L'aborto inteso come "diritto" fondamentale è un'arma di distruzione di massa».

L'odio che l'Occidente nutre verso la Chiesa e la Civiltà cristiana è l'odio verso la propria anima e la propria identità. «Un odio di sé dell'Occidente - ha scritto Benedetto XVI - che si può considerare solo come qualcosa di patologico»; l'Occidente si apre pieno di comprensione ai valori esterni, «ma non ama più se stesso; della sua storia vede oramai soltanto ciò che è deprecabile e distruttivo, mentre non è più in grado di percepire ciò che è grande e puro».

Oggi l'Occidente rifiuta i valori attorno a cui ha costruito la sua identità e raccoglie solo l'eredità distruttiva dell'illuminismo, del marxismo e del freudismo. La teoria del gender rappresenta l'ultimo passaggio intellettuale di questa dissociazione dell'intelligenza dalla realtà che diventa odio patologico verso la stessa natura umana. Il gesto di Andreas Lubitz, che ha voluto schiantare contro le Alpi il suo Airbus con 150 passeggeri, è l'espressione di questo spirito di autodistruzione. Il suicidio è un'espressione estrema, ma coerente, della depressione occidentale: uno stato d'animo in cui l'anima sprofonda nel nulla, dopo aver perso ogni ragione di vivere. Quando si professa il relativismo assoluto ci si realizza solo nella morte. La strage di Gorissa non è una "brutalità senza senso", così come il suicidio del pilota tedesco non è un atto di pura follia. Questi gesti, distruttivi o autodistruttivi, hanno una loro aberrante logica. All'esaltazione dei fanatici di Allah corrisponde la depressione degli apostati del Cristianesimo: L'equilibrio nel mondo si è spezzato, quando si sono voltate le spalle ai principi cristiani. E un medesimo impulso preternaturale muove il furore omicida dell'Islam e il nichilismo suicida dell'Occidente. Il principe delle tenebre, non riuscendo a farsi Dio, vuole distruggere tutto ciò che è di Dio e della Civiltà cristiana porta l'orma. Senza quest'infestazione diabolica è difficile comprendere quanto sta accadendo nel mondo. E senza un intervento angelico è impossibile combattere una battaglia che ha il suo primo atto nel momento della creazione, quando il fronte degli Angeli si divise in due schiere perennemente contrapposte nella storia dell'universo creato.

Il messaggio di Fatima vede la Madonna preceduta e accompagnata dagli Angeli. E chi ha letto il Terzo Segreto ricorda la tragica visione di una grande croce, ai piedi della quale anche il Papa viene ucciso: «Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un innaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio». Come agli inizi del Cristianesimo, il sangue dei cristiani è seme di rinascita nella storia e di vittoria nell'eternità.

di Roberto DM



20 lunedì
Feria
bianco

celebriamo la Santa Messa
Propria
antifone a pagina 81

Celebrazioni
ore 8.45 a Sormano: **Santo Rosario**

oggi le lampade ardono per:
Banfi Maria - Cristian e Clarissa



21 martedì
Feria
bianco

celebriamo la Santa Messa
Propria
antifone a pagina 82

Celebrazioni
ore 20.10 a Rezzago: **Santo Rosario**
ore 20.30 a Rezzago: **Santa Messa**
Lattuada Paola; Invernizzi Giuseppe e Rosa

oggi le lampade ardono per:
la mia famiglia - Paolo Oleari

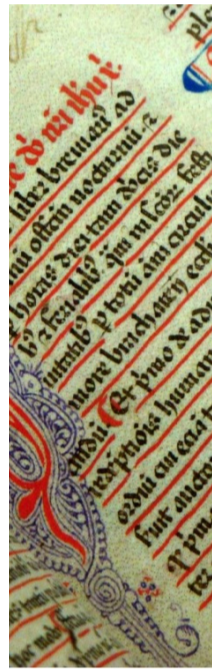


22 mercoledì
Feria
bianco

celebriamo la Santa Messa
Propria
antifone a pagina 83

Celebrazioni
ore 8.30 a Caglio: **Santo Rosario**
ore 8.45 a Caglio: **Santa Messa**
Romolo, Carlotta e figli; Mario e Gianna

oggi le lampade ardono per:
Viganò Pinuccia - Luigia



23 giovedì
Feria
bianco

celebriamo la Santa Messa
Propria
antifone a pagina 84

Celebrazioni
ore 16.40 a Rezzago: **Santo Rosario**
ore 17.00 a Rezzago: **Santa Messa**
Meroni Giuseppe e Maria

oggi le lampade ardono per:
Giovanni Re - Alberto e Piera Bottinelli



24 venerdì
Feria
bianco

celebriamo la Santa Messa
Propria
antifone a pagina 85

Celebrazioni
ore 16.45 a Villa Dossel: **Santa Messa**
Per le intenzioni degli ospiti

oggi le lampade ardono per:
una fam. di Rezzago - Annarosa Binda

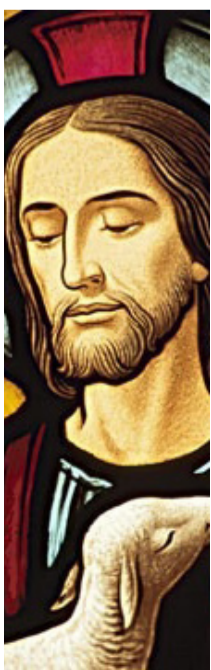


25 sabato
San Marco Evangelista
bianco

celebriamo la Santa Messa
della domenica
antifone sul foglietto

Primo Sabato del Mese
Celebrazioni
ore 16.30 a Campoè: **Confessioni**
ore 17.00 a Campoè: **Adorazione**
ore 17.30 a Campoè: **Santo Rosario**
ore 18.00 a Campoè: **Santa Messa**
50° di Matrimonio di Giovanni e Teresina Binda;
Binda Michelina

oggi le lampade ardono per:
figli e nipoti - Silvia e Aldo



26 domenica
Quarta Domenica di Pasqua. Del Buon Pastore. IV settimana del salterio.
bianco

Celebrazioni
ore 9.00 a Gemù: **Santa Messa**
Carlo e Carla
ore 9.00 a Caglio: **Santa Messa**
Bianchi Giuliano, Giuseppe, Marianna
ore 10.00 a Rezzago: **Santa Messa**
Paredi Michele e Rosa; Maspes Ettore e Conforti Rita; Binda Vittorina, Meroni Giampiero; Favini Pierangela e Piero
ore 11.00 a Sormano: **Santa Messa**
Sormani Angelo e Piero; Prato Giacinto; Rizzi Emilia; Carboni Ermanno

oggi le lampade ardono per:
la guarigione - Giancarla e Fausto

Alla Madonna di Campoè Sormano

Sottoscrizione campane € 1.000
I coetanei in ricordo
di Ermanno Carboni € 140

Caglio

Per i fiori di Pasqua € 66

In evidenza

Membrì del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Quest'oggi in tutta la Diocesi si rinnovano i Consigli Pastorali. Nelle nostre parrocchie non si rende necessaria una elezione in quanto il numero dei proposti corrisponde al numero stabilito. Ecco i membri:

Le nostre Suore
Rosacarla Locatelli
Giuseppe Invernizzi
Alberto Bottinelli
Claudia Palazzuolo
Giancarla Bianconi
Caterina Invernizzi
Bruna Paracchi
Gianmario Sormani
Daniela Camossi
Mary Sormani
Stefano Franchi

Membrì del Consiglio per gli affari economici

Maurizio Invernizzi
Silvia Torchiana
Tito Arrigoni

Recapiti

Don Valentino Viganò
031. 671651
Cellulare Don Valentino
348. 1602474
E-mail Don Valentino
signorparroco@libero.it
Sito delle Parrocchie
www.madonnadicampoe.it
Don Giovanni Colombo
333. 4134412
Suore del Santo Natale
031. 667005
Segreteria Parrocchiale
solo il Sabato dalle ore 9.00 alle 11.30
031. 667090
Fax della Comunità Pastorale
031. 667090
Carluccio Rocati
Sacrestia di Sormano
031. 681628
Giuseppe Invernizzi
Sacrestia di Rezzago
031. 667093
Giancarla Bianconi
Sacrestia di Caglio
031. 667272
Luigi Arioli
Santuario di Campoè
031. 667356
Lingeri Maria
Intenzioni S. Messe Sormano
031. 670794
Emergenze per Agonie e Funerali
In caso il Parroco non fosse reperibile
349. 3698180